

München, 1974, p. 89), per l'inequivocabile interesse legato ad una migliore conoscenza dell'intreccio dell'*Alessandro* euripideo. Il nuovo papiro ossirinchita che, anche materialmente si collega al rotolo delle *hypotheses* dell'*Alceste* e dell'*Eolo*, contenute in P.Oxy. 2457, conserva gran parte di una colonna con l'*hypothesis* dell'*Alessandro* e solamente poche lettere iniziali di una seconda colonna con la traccia dell'*Andromaca* (anch'essa pubblicata in appendice alle pagine 66-70).

L'intreccio dell'*Alessandro*, introdotto, al solito, con la citazione del primo verso (ora ridotto alla seconda metà), nonostante alcuni guasti del papiro, si colloca ora entro contorni meno sfumati: in questo nuovo spazio drammatico il Coles imposta la propria ricostruzione della tragedia; a tale fine pubblica i risultati di un personale riesame del papiro di Strasburgo inv. g. 2342-4 (*The Strasbourg fragments of the Alexandros*, pp. 38-58). L'autore, come aveva già anticipato dalla prima discussione, procede alla propria ricostruzione del dramma solo dopo aver lumeggiato i dati più sicuri emersi dal nuovo testo; tra questi si notano, in modo speciale, l'atteggiamento di ostilità che il coro sussidiario di pastori ha verso Paride, altero e superbo, il ruolo attivo di Ecuba nel complotto contro il figlio non ancora riconosciuto, la profezia di Cassandra, verso la conclusione del dramma, la rivelazione dei fatti alla quale è costretto colui che aveva allevato l'esposto Paride.

La distribuzione di questi avvenimenti in tempi drammatici può condurre ad ipotesi diverse circa lo sviluppo dell'*Alessandro*: ai molti problemi che rimangono aperti il filologo risponde, in ultima analisi, con la propria sensibilità che lo indurrà a scegliere nell'abbondante materiale che il Coles stesso mette a sua disposizione.

SERGIO DARIS

*Prosopographia Imperii Romani saec. I.II.III*, Pars V, Fasciculus 1, consilio et auctoritate Academiae Scientiarum Germanicae Berolinensis iteratis curis edidit L. PETERSEN, Berolini, 1970.

I personaggi direttamente o indirettamente legati con il mondo della provincia egiziana rappresentano una piccola frazione (inferiore alla ventina) dei quasi cinquecento nomi (esattamente 467) raccolti nel fascicolo, occupato dalla lettera *L*. Intorno a questi nomi si è accentrata in particolare l'analisi che, a parte una certa macchinosità nella citazione delle fonti papiracee, ha portato a riscontrare l'auspicabile completezza di informazione. Segneremo solamente: p. 14, n. 78 *Lampo*, l'edizione citata per gli *Acta* è molto antica e, soprattutto per un pubblico di lettori non specializzati, sembra raccomandabile il testo ed il commento di *CPJ* II, 156 d e 159 b; p. 69, n. 286 *Lissenius Proculus*: ora sulla base di P.Oxy. 3050 il personaggio va collocato nella metà del sec. III d.C. (cfr. Rea, *Akten des XIII. int. Papyrologenkongr.*, München, 1974, p. 361 sg.); p. 89, n. 331, *Longaeus Rufus*, prefetto: aggiungi SB X 10307.7; p. 107: a questo punto ora dovrà essere collocato *L. Lucretius Anianus*, pre-

fetto d'Egitto, di cui l'intero nome è conservato da P.Oxy. 3108, del 240 circa. Scarsa è la simpatia del tipografo per i nomi di studiosi italiani, che sono variamente deformati (p. 78,89).

SERGIO DARIS

A. BERNAND, *Les Inscriptions grecques de Philae*. Tome I: *Époque ptolémaïque*, Éditions du Centre National de la Recherche Scientifique, Paris 1969.

Con la pubblicazione, in due distinti volumi, del materiale epigrafico greco (e latino) di Philae André ed Étienne Bernand hanno condotto a buon esito una nuova tappa del loro comune progetto di giungere alla redazione di un *corpus* generale ed aggiornato delle iscrizioni greche e latine d'Egitto tramite l'edizione di una nutrita serie di raccolte particolari e monografiche, che prendano in considerazione i documenti raggruppandoli per categorie, per regioni o per singole località.

La scrupolosa accuratezza con cui i fratelli Bernand hanno proceduto al sistematico rilevamento del complesso epigrafico di Philae, verificando direttamente sulla pietra tutte le iscrizioni dell'isola, unita alle circostanze contingenti della ormai prolungata immersione dei suoi monumenti sotto le acque del Nilo, fanno sì che la loro edizione debba essere ora considerata uno strumento di lavoro definitivo, che potrà essere in futuro modificato probabilmente solo mediante correzioni o diverse interpretazioni dei singoli testi. Anche per questo aspetto, tuttavia, l'opera dei Bernand, col suo nutrito ed esauriente apparato fotografico e cartografico, costituirà una eccellente, se non l'unica, fonte di ricerca.

Il metodo adottato dai due Autori per un più rigoroso esame delle epigrafi ha avuto come punto di partenza, secondo quanto precisa André Bernand nella Prefazione al primo volume della raccolta (sarà citato, d'ora in avanti, *IG Philae I*), la preventiva preparazione del « dossier » di ogni iscrizione dell'isola e di tutti i testi greci della Nubia, attraverso la compilazione dei lemmi e dell'apparato critico relativi a ciascuno di essi. In tale operazione gli Autori si sono strettamente attenuti ai principi fissati dal loro maestro, Louis Robert, la cui influenza ed i cui insegnamenti traspaiono, sotto diversi aspetti, in più punti dell'opera. Essi acquistano una evidenza particolare nella struttura stessa della presentazione dei testi, nell'abbondanza e nell'accuratezza dei lemmi e dei riferimenti bibliografici, nell'interesse per il fattore geografico e topografico delle iscrizioni, ognuna delle quali è accuratamente inserita nel proprio quadro monumentale che, a sua volta, è localizzato con precisione nel complesso architettonico di Philae. A quest'ultima esigenza è connessa la presenza, nei due volumi, di numerose e splendide fotografie dell'isola e dei suoi edifici, di eccellenti piante di distribuzione e di disegni indicanti la precisa ubicazione delle epigrafi sui principali pannelli decorativi del tempio di Iside.

Ciascun testo, infatti, come annota André Bernand nella sua Prefazione, dopo essere stato schedato a tavolino, è stato controllato e collazionato sulla pietra o sul monumento: di tutti è stata fatta una copia, una fotografia e un